

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

L'ORFANO

BALLO DI MEZZO CARATTERE

in 3 Atti

DEL COREOGRAFO

ALESSANDRO BORSI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO SOCIALE DI MANTOVA

Il Carnevale 1854-55



STABILIMENTO TIPOGRAFICO NEGRETTI

Prezzo Centesimi 30.

ARGOMENTO



Raimondo, padre di Vittorino, dopo lunga assenza ritornava in patria con molta ricchezza; Rambaldo suo amico, avendone contezza, sotto mentite spoglie lo assalì, lo derubò e lo uccise; la colpa fu attribuita ad un servo di Raimondo; il vero colpevole rimase occulto. — Vittorino, infelice orfanello, fu raccolto da Maurizio ricco signore, che gli fu generoso di eletta educazione in sua casa. — Rambaldo frattanto seppe ottenere l'amicizia del Governatore della provincia. Gli amori dell'orfano colla figlia del suo benefattore e la mano accordatagli; l'arrivo dello stesso Governatore con Rambaldo; il tentativo per parte di quest'ultimo di un nuovo delitto; la scoperta e la punizione del vero colpevole sono i cardini sui quali si aggira il presente Ballo.

Il dramma italiano che svolge questo argomento mi fu di guida, ma dovetti pure introdurre qualche variazione per adattare il mio lavoro alle esigenze dell'azione mimica.

Voglio ad ogni modo sperare che l'indulgente bontà di questo colto Pubblico vorrà essermi generosa di benigno compatimento.

PERSONAGGI

IL GOVERNATORE Alessandro Borsi
RAMBALDO, suo amico Davide Viganò
MAURIZIO, padre di Giuseppe Belloni
GIULIETTA Linda Franchi
VITTORINO, orfano Giuseppina Baldovino
BASILIO, giardiniere Pietro Slanza

Dame — Cavalieri — Servi — Giardinieri — Paesani — Soldati

L'Azione è in una Villa della Toscana.



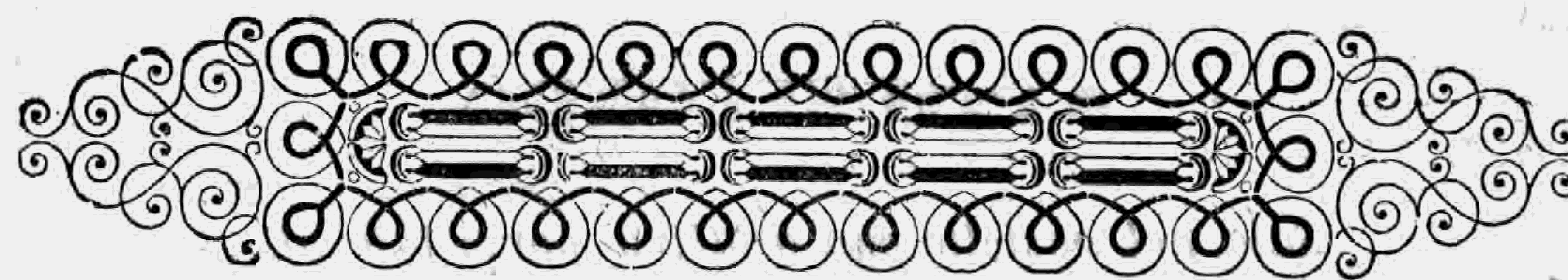
Distribuzione delle Danze.

ATTO PRIMO

Piccolo Passo a due danzante, composto dal Primo Ballerino Sig. *Dario Fissi* e danzato in unione alla sua compagna Signora *Giovannina Baratti*.

ATTO SECONDO

Gran Passo a due serio, composto dal suddetto Primo Ballerino e danzato dal medesimo colla Prima Ballerina Signora *Baratti*.



ATTO PRIMO

Campagna con castello di Maurizio. A sinistra l'abitazione di Basilio, e busto in marmo del padre di Vittorino.

Porta che dà uscita alla campagna.

Vittorino immerso nel dolore, è prostrato dinanzi al busto del padre, e chiede al cielo punizione dell'omicida. Giulietta si accosta e lo distrae da'suoi tetri pensieri. Maurizio vi aggiunge conforti, richiama Vittorino a sperare dal cielo la vendetta del padre, e per prova d'affetto gli concede la mano di Giulietta.

Basilio, ed uno stuolo di paesani offrono fiori e corone a Vittorino ed intrecciano carole. Al terminare di queste si annunzia l'arrivo del Governatore e di Rambaldo. Maurizio fa lieta accoglienza ai nuovi arrivati, li mette a parte del motivo della festa, e presenta loro sua figlia. Rambaldo intanto scorge il busto in marmo ed impallidisce, tanto più avvedendosi che lo sguardo di Vittorino lo insegue. Maurizio licenzia i villici, ed invita il Governatore e Rambaldo a passar qualche giorno nel suo castello, cui li scorta.

Vittorino pensoso resta solo con Rambaldo. Questi lo afferra per un braccio, e gli domanda se lo riconosce. Vittorino senza smarrirsi gli dice che è l'assassino del padre suo. Rambaldo cava un pugnale, e minaccia Vittorino di ucciderlo, se non giura di custodire il segreto. Vittorino giura. Partono ambidue.

ATTO SECONDO

Sala nel castello con quattro porte laterali.

Porta d'ingresso in mezzo: sedie, tavolini e lumi.

I servi stanno preparando la sala. Maurizio e la figlia v'introducono il Governatore. Questi loro promette di impiegare tutti i mezzi possibili per scoprire l'uccisore del padre di Vittorino che per varj anni si è sottratto alla meritata punizione.

Vittorino lascia travedere la somma sua agitazione. Ognuno lo esorta a svelarne il movente. Egli si confonde, e sta per cedere alle affettuose insinuazioni del Governatore, quando è richiamato da uno sguardo severo di Rambaldo, si risolve al silenzio, ed accagionando del suo mal essere il bisogno di riposo, chiede di ritirarsi. Vari Signori dei vicini castelli recansi ad onorare e festeggiare l'ospite illustre. Dopo le danze ognuno move alle rispettive stanze, Rambaldo osserva quale sia quella di Vittorino.

Quando tutto è tranquillo, Rambaldo agitato dal pensiero che vive un testimonio del suo delitto, rientra incerto a tentoni, cerca la stanza dell'orfano, vi si precipita: sentesi un grido; preso dallo spavento Rambaldo ricomparisce, e nel fuggire urta, cade e scompare.

Al rumore accorrono i famigli con Giulietta, e si recano alla stanza di Vittorino. Giulietta sortendo annunzia che questi è stato ferito.

Il Governatore ordina che si corra sulle tracce dell'assassino. Basilio che ha trovato il mantello di Rambaldo, a tutti lo mostra qual accusatore del reo. Il Governatore lo riconosce, e minaccia del suo sdegno chi osasse di calunniare il suo amico: Vittorino sopraggiunge con un braccio fasciato. Ognuno lo sollecita a dire chi attentò ai suoi giorni, ed egli,

ritenendosi pel nuovo delitto sciolto dal pronunciato giuramento, palesa che Rambaldo fu l'uccisore del padre suo, e che trucidare lui pur voleva.

Il Governatore ordina che si arresti Rambaldo, ma questo spari. Vittorino scorge nel dito del Governatore un anello che apparteneva al trafitto suo padre. Il Governatore dice esser quello un dono di Rambaldo prima suo amico, e che ora abborre; giura di punirlo, ed ordina che si chiuda a lui ogni adito alla fuga.

Tutti partono.

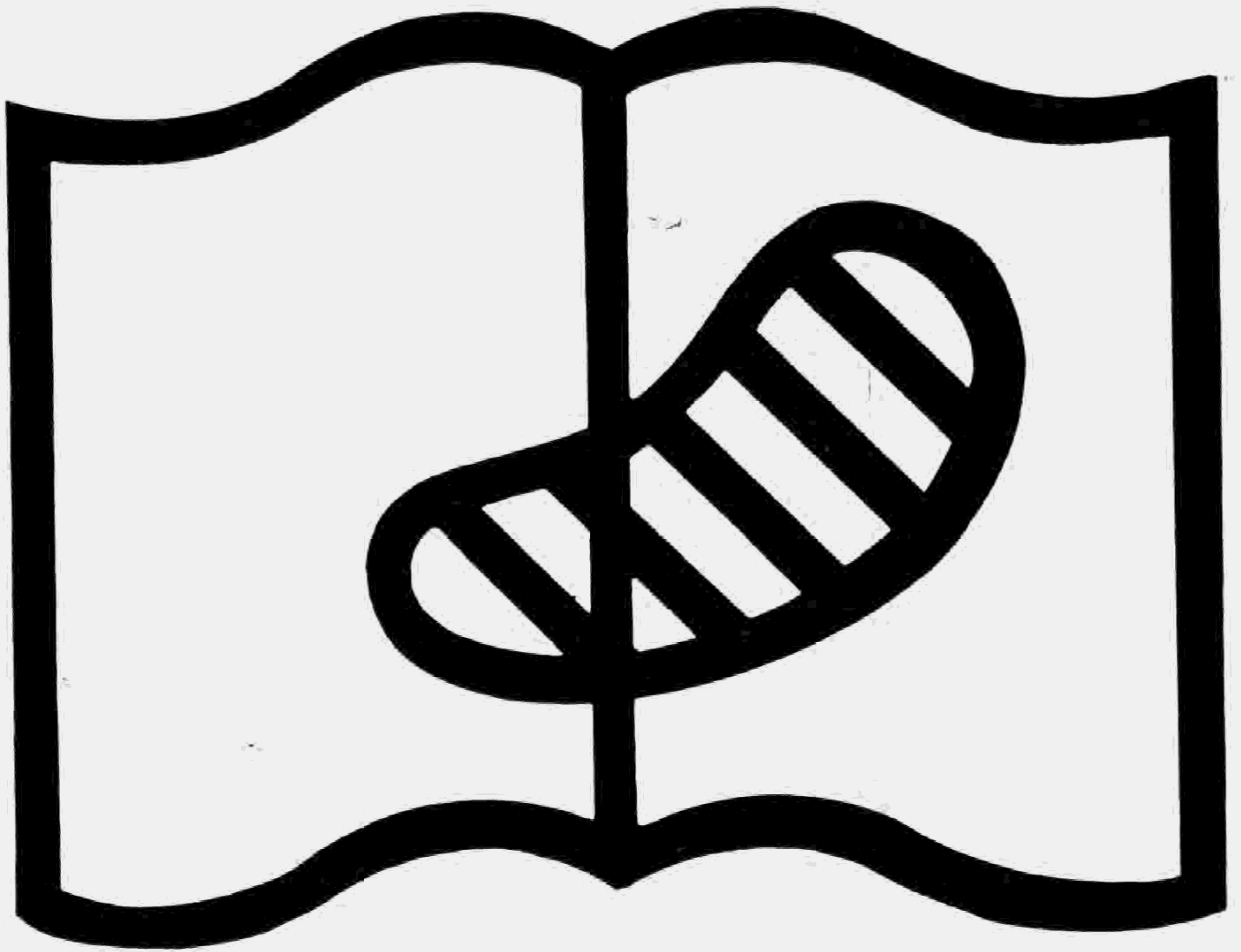
ATTO TERZO

Vallata nel fondo della quale scorre un fiume attraversato da un ponte, al di là ridenti colline con ville, da un lato della valle un piccolo monumento eretto al padre di Vittorino. Notte con luna.

Basilio scorta i paesani armati a vegliare con zelo per riuscire nell'arresto di Rambaldo, e manda ad avvertire tutti gli abitanti delle vicine ville, chiede poi se sia passato alcuno pel ponte, ed assicurato che no, fa osservare ai villici, che la pioggia avendo da poco gonfiato il fiume altro adito non rimaneva alla fuga dell'assassino. *Attenzione e coraggio, amici,* soggiunge, *ed ognuno si rechi al suo posto.* Giunge Rambaldo pallido ed affaticato; s'aggira guardingo, pargli d'essere inseguito, e freme: vorrebbe nascondersi, ma non sa dove. Scorge il monumento, corre per cercarvi un asilo, avvicinosi legge:

Qui giace la salma dell'assassinato Raimondo.

Il rimorso lo invade, sembragli vedere lo spettro della sua vittima; vuol fuggire, crede essere afferrato pei capelli, sviene, cade ai piedi del monumento. Il Governatore, Maurizio, Giulietta e Vittorino arrivano.



**Originale
Illeggibile**

